

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 14 gennaio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 14 gennaio 2019

Consorzi di Bonifica

13/01/2019 TeleSanterno Agricoltura, terreni e ruolo della Bonifica	1
13/01/2019 TeleEstense Bonifica di Pianura e Museo M9 di Mestre: il progetto	2
13/01/2019 Telestense.it Bonifica Pianura di Ferrara e Museo M9 di Mestre: il progetto	3
14/01/2019 La Voce di Mantova Pagina 13 Vasca più piccola e area verde L' idea del M5S per la Pirossina	4
Acqua Ambiente Fiumi	
14/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16 RIFIUTI ABBANDONATI VICINO AL PO	6
14/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13 Bonifica per lo zuccherificio II Parco dice sì al progetto	7
14/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13 «Arriva il biopile Quel nullaosta è solo illegittimo»	9
13/01/2019 Estense "Terreni contaminati nell' ex Zuccherificio", Zago scopre il velo e	10
14/01/2019 lanuovaferrara.it Abbattimento nutrie Ordinanza del sindaco	12
14/01/2019 lanuovaferrara.it In consiglio le analisi sulle acque del	13
14/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 7 Altri 320 alberi pronti per la città Il piano del Comune prosegue	14
14/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 7 Fi il Parco ne pianta altri duemila in riva a Po Mincio e Chiese	16

TeleSanterno



Consorzi di Bonifica

Agricoltura, terreni e ruolo della Bonifica

servizio video



TeleEstense



Consorzi di Bonifica

Bonifica di Pianura e Museo M9 di Mestre: il progetto

servizio video



Telestense.it



Consorzi di Bonifica

Bonifica Pianura di Ferrara e Museo M9 di Mestre: il progetto Intervista

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara partner culturale del museo multimediale del 900 di Mestre. Il progetto, che vede tra i capitolo fondamentali del Museo anche il rapporto degli italiani con le acque, sarà al centro del prossimo appuntamento dei Mercoledì della bonifica che si terrà il 16 gennaio a Palazzo Crema, a partire dalle ore 17.30 Ne parla il Presidente, Franco dalle Vacche



La Voce di Mantova



Consorzi di Bonifica

Vasca più piccola e area verde L' idea del M5S per la Pirossina

Il Movimento: "Interventi di minore <mark>entità</mark> per risparmiare soldi Abbiamo chiesto incontri in Comune ma nessuno risponde"

CASTIGLIONE Una vasca di laminazione: sì, ma di dimensioni minori rispetto a quanto progettato in origine così da ridurre i costi dell' intervento.

E, adiacente alla vasca di laminazione, un' area verde. È questa l' idea del Movimento 5 Stelle di Castiglione per l' ex cava di ghiaia Pirossina. Ma il M5S aloisiano lamenta quello che appare come uno scarso interesse da parte del Comune: «Abbiamo più volte chiesto e sollecitato un incontro tra le parti, ma finora non ci è nemmeno stato risposto».

La questione è nota. L' at tuale progetto di realizzazione di vasche di laminazione nell' ex cava Pirossina ha un costo previsto di circa 12 milioni di euro. Una somma decisamente elevata che al momento la Regione Lombardia non sarebbe in grando di rendere disponibile. Fatto, questo, che nel corso degli ultimi giorni ha suscitato diverse reazioni preoccupate, dal momento che nel giro di un anno e mezzo circa Milano dovrà rinnovare il piano delle discariche. Se sulla Pirossina, per allora, non ci saranno per lo meno progetti concreti e finanziati, il rischio è che sull' area possa tornare a pesare il rischio di realizzazione di una grande discarica di rifiuti.

Proprio per questo motivo il Movimento 5

CATERIAN NO. ALLON DEVELOPMENT OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY

Stelle avanza una proposta in parte alternativa rispetto al progetto attualmente in Regione, presentato a suo tempo da Comune e consorzio di bonifica Garda Chiese. «L' idea - spiega Consuelo Carbone, prima dei non eletti in consiglio comunale nella lista pentastellata - è quella di realizzare sì una vasca di laminazione. Ma il nostro intento è quello di realizzare una vasca di dimensioni minori rispetto a quanto progettato inizialmente, aggiungendovi anche una zona verde. Avevamo presentato questa idea anche in un incontro pubblico».

Ma i pentastellati lamentano qualche problema con il Comune. «Abbiamo chiesto ancora lo scorso 12 novembre al sindaco Enrico Volpi un incontro sul tema. Da allora più di una volta abbia sollecitato una risposta, ma nonci è mai stato fatto sapere nulla. Credo che sarebbe opportuno organizzare un tavolo alla presenza di Comune, Regione, consorzio di bonifica Garda Chiese e Movimento 5 Stelle. Si valutino le varie proposte e si scelga quale strada affrontare per il bene di tutta la comunità».

14 gennaio 2019 Pagina 13

La Voce di Mantova



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Giovanni Bernardi.

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

ROCCABIANCA

RIFIUTI ABBANDONATI VICINO AL PO

L'associazione «Amici del Grande fiume» ha denunciato nei giorni scorsi l'abbandono indiscriminato di alcuni rifiuti sulla spiaggia della frazione di Stagno di Roccabianca. La segnalazione è stata comunicata sia al sindaco di Roccabianca Marco Antonioli che ai carabinieri e alla polizia municipale, oltre che al presidente del circolo «Aironi del Po» Roberto Bernardini e al segretario Massimo Gibertoni. Gli oggetti abbandonati sono casse di legno utilizzate per la liberazione di varie specie di animali selvatici, probabilmente lasciate in zona dai cacciatori, e mucchi di rifiuti sparsi sulla sabbia. L'as - sociazione «Amici del Grande fiume» ha chiesto verifiche e provvedimenti per impedire il ripetersi di fatti simili.



La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

comacchio

Bonifica per lo zuccherificio Il Parco dice sì al progetto

Sipro vuole procedere con la rinaturalizzazione delle vasche di decantazione Interventi di miglioramento dell' assetto naturalistico e creazione di una garzaia

Annarita BovaCOMACCHIO. L' ex zuccherificio di Comacchio torna in qualche modo a vivere. O meglio, quello che resta potrebbe in qualche modo diventare una sorte di oasi naturalistica nella delicata zona di Pre Parco. Ed è proprio il Parco del Delta a dare il nullaosta a Sipro per la rinaturalizzazione delle vasche di decantazione. Sipro ha presentato le richieste agli organi preposti ed essendo conformi hanno portato avanti tutte le pratiche del caso, anche se qualcuno storce il naso. Il motivo? Il dito è puntato su quello che andrà a finire nelle vasche.

cosa si andrà a fareln sostanza Sipro chiede di riportare della terra da bonificarsi per alzare il livello di campagna e per eliminare le vascone dello zuccherificio, ricostruendo così il paesaggio originario e creando zone umide per favorire la nidificazione e l' avifauna. Cosa andrà dunque nei terreni in questione? Il materiale, così come si legge nel progetto, deriva da impianti di trattamento certificati su cui vagono naturalmente fatte le analisi dagli enti preposti. Nello spacificio il materiale utilizzato per la realizzazione delle isole deriva dalla lavorazione di terreni contaminati da sostanze biodegradabili effettuata nell' impianto di trattamento nella sede di Petrolchimica ad Ostellato.



i vincoliLa zona in cui si trova l' ex zuccherificio è di Pre Parco e quindi soggetta ad una serie di vincoli importanti. In generale l' asporto di materiali e l' alterazione del profilo del terreno, è vietata salvo che per le attività direttamente finalizzate alla tutela dell' ambiente (interventi di rinaturalizzazione e di miglioramento dell' assetto naturalistico, di valorizzazione ambientale e paesistica, ecc.); di miglioramento dell' assetto naturalistico, di valorizzazione ambientale e paesistica, ecc.) e di interventi di eradicazione di specie alloctone dannose, promossi direttamente dall' Ente Parco. E a quanto pare Sipro procederà proprio in questa direzione tanto che Il Parco con firma del direttore Maria Pia Pagliarusco ha dato il via libera perché "il presupposto essenziale per la fattibilità è che le attività proposte non si configurino quali attività di deposito, smaltimento o recupero di rifiuti, si ritiene che la documentazione fornita sia sufficiente a certificare che il materiale definito come terreno di recupero da Biopile non debba essere qualificato come rifiuto, ma bensì come "materia prima seconda"".

il progettoLe opere sono state così pianificate da Sipor: realizzazione arginature delle due isoleed escavo canale perimetrale.

Quindi prenderà inizio il riempimento dell' area a Garzaia e lo sbancamento di parte degli argini

14 gennaio 2019 Pagina 13

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

esistenti che impediscono la circolazione delle acque. Di seguito l' allagamento delle vasche e la piantumazione dell' area Garzaia con utilizzo di cinque diverse specie arboree, con diverse caratteristiche in modo da realizzare un profilo dell' area ad altezza variabile. L' acqua che verrà immessa nelle vasche dell' ex zuccherificio al fine di creare le zone umide auspicate dalla normativa tecnica di attuazione del Piano di Stazione, deriverà dal canale adduttore Isola.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

I' intervento

«Arriva il biopile Quel nullaosta è solo illegittimo»

Sipro ha chiesto il nullaosta al Parco del Delta per un intervento all' interno dell' ex zuccheficio di Comacchio. In pratica le vasche saranno riempite con la tecnica del biopile, tecnica di depurazione del suolo contaminato che consiste nell' utilizzo di adeguati batteri per eliminare gli agenti inquinanti. «Tra cui, quelli - 25mila metri cubi all' anno - che, una volta trattati da una società che collabora con Sipro, verranno accumulati per la durata di un decennio nelle vasche dell' ex Zuccherificio di Comacchio», interviene l'ex presidente del Parco Valter Zago secondo il quale «i nullaosta sono palesemente illegittimi. Ma quello che veramente conta è il giudizio a tale riguardo della nostra Regione. La smetta, per favore, di starsene algida al balcone.

E batta un colpo. Perché la giunta Fabbri sta zitta davanti a secondo folle progetto».



Estense

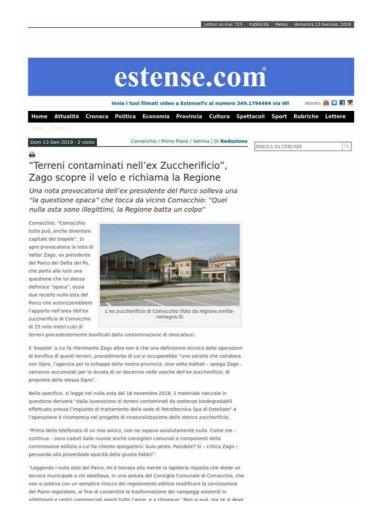


Acqua Ambiente Fiumi

"Terreni contaminati nell' ex Zuccherificio", Zago scopre il velo e richiama la Regione

Una nota provocatoria dell' ex presidente del Parco solleva una "la questione opaca" che tocca da vicino Comacchio: "Quei nulla osta sono illegittimi, la Regione batta un colpo"

L' ex zuccherificio di Comacchio (foto da regione.emilia-romagna.it) Comacchio. "Comacchio tutto può, anche diventare capitale del biopele". Si apre provocatoria la nota di Valter Zago, ex presidente del Parco del Delta del Po, che porta alla luce una questione che lui stesso definisce "opaca", ossia due recenti nulla osta del Parco che autorizzerebbero l'apporto nell'area dell'ex zuccherificio di Comacchio di 25 mila metri cubi di terreni precedentemente bonificati dalla contaminazione di idrocarburi. Il 'biopele' a cui fa riferimento Zago altro non è che una definizione tecnica delle operazioni di bonifica di questi terreni, procedimento di cui si occuperebbe "una società che collabora con Sipro, l' agenzia per lo sviluppo della nostra provincia. Una volta trattati - spiega Zago verranno accumulati per la durata di un decennio nelle vasche dell' ex zuccherificio, di proprietà della stessa Sipro". Nello specifico, si legge nel nulla osta del 16 novembre 2018, il materiale naturale in questione deriverà "dalla lavorazione di terreni contaminati da sostanze biodegradabili effettuata presso l' impianto di trattamento della sede di Petroltecnica Spa di Ostellato" e l' operazione è ricompresa nel progetto di rinaturalizzazione



dello storico zuccherificio. "Prima della telefonata di un mio amico, non ne sapevo assolutamente nulla. Come me - continua - sono caduti dalle nuvole anche consiglieri comunali e componenti della commissione edilizia a cui ho chiesto spiegazioni: buio pesto. Possibile? Sì - critica Zago -, pensando alla proverbiale opacità della giunta Fabbri". "Leggendo i nulla osta del Parco, mi è tornata alla mente la lapidaria risposta che diede un tecnico municipale a chi obiettava, in una seduta del Consiglio Comunale di Comacchio, che non si poteva con un semplice ritocco del regolamento edilizio modificare la zonizzazione del Piano regolatore, al fine di consentire la trasformazione dei campeggi esistenti in villettopoli e centri commerciali aperti tutto l' anno, e a chiunque: 'Non si può, ma se si deve si può', fu la risposta". La nota politica di Zago prosegue con una condanna della "concezione onnipotente del governo locale, rilanciata dall' attuale Sindaco-assessore all' urbanistica-presidente del Parco, l' uno e

Estense



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

trino Marco Fabbri, che in un esaltato ed autocelebrativo editoriale di 'Comacchio informa' (la pubblicazione di comunicazione istituzionale comacchiese, ndr) afferma 'Comacchio può tutto, continuiamo a sognare!'". "Tutto e il suo contrario - aggiunge polemico Zago -, pianto compreso, a causa pure degli ultimi due progetti, uno più folle dell' altro, che interessano l' ex zuccherificio e l' ex Cercom, nel cuore del Parco e sull' asse strategico della testata a mare dell' idrovia padano-veneta. A mio avviso - dice poi tornando sull' argomento di partenza - i suddetti nulla osta sono palesemente illegittimi: ma quello che veramente conta è il giudizio a tale riguardo della nostra Regione. La smetta, per favore, di starsene algida al balcone e batta un colpo, si assuma finalmente le proprie responsabilità verso il Delta e annulli queste autorizzazioni". "Così fece giustamente in passato l' assessore regionale Felicia Bottino - ricorda infine Zago - con le concessioni edilizie della lottizzazione 'Salamandra', rilasciate illegittimamente dal Comune di Comacchio. Così anche nella città bella del Trepponti potrà essere vissuto sostenibilmente il nuovo anno".

lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

Abbattimento nutrie Ordinanza del sindaco

Pubblicata sull' Albo Pretorio l' ordinanza del sindaco di Copparo in tema di limitazione della popolazione della nutria. Con questa ordinanza si autorizzano le operazioni di cattura nelle corti coloniche, nelle immediate vicinanze delle abitazioni e in prossimità delle arginature dei canali o fiumi pensili, nonché delle strade bianche, compresi i tratti asfaltati di collegamento, e loro pertinenze del territorio comunale. L' ordinanza è in vigore da domani al 21 gennaio.



lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

In consiglio le analisi sulle acque del Naviglio

Si terrà mercoledì alle 21 il consiglio comunale di Copparo. Spazio all' interpellanza di Ugo Selmi (M5s) circa le analisi effettuate da Arpae nelle acque del Canale Naviglio dopo lo sversamento di inquinanti di novembre; poi la comunicazione di un prelevamento dal fondo di riserva e l' approvazione della nota di aggiornamento del Dup 2019-21. Infine, il subentro del Comune di Riva del Po nella convenzione di segreteria in essere tra l' ex Comune di Berra e quello di Copparo.



Gazzetta di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

verde pubblico

Altri 320 alberi pronti per la città Il piano del Comune prosegue spedito

Entro febbraio si concluderà la piantumazione del 2018 E quest' anno arriverà anche il bosco di Formigosa

Sandro Mortari Più di 300 alberi tra sostituzioni e nuovi impianti in attesa del nuovo bosco di Formigosa, la cui realizzazione dovrebbe partire a breve. Il 2019 per il Comune di Mantova sarà all' insegna del verde che assorbe anidride carbonica e, quindi, sostanze inquinanti.

Da dicembre, in pieno periodo di riposo vegetativo, sono ancora in corso le piantumazioni relative al 2018 che si concluderanno entro febbraio. Entro gennaio verranno piantati 260 nuovi alberi in sostituzione dei 221 pioppi abbattuti. Un centinaio di alberi verrà messo a Belfiore, sei all' Isola delle Oche e altri 20 sul Lungolago Mincio. Per febbraio sono, invece, in programma interventi a Lunetta (14 piante tra via Valle d' Aosta e viale Lombardia) e a Bosco Virgiliano (15).

Piante nuove verranno messe a dimora in piazza Virgiliana (10), via Verona (15), Campo canoa (15) e nei cortili delle scuole materne Collodi (4) e Pacchioni (2). Altri 30 alberi sono stati piantati il mese scorso lungo la ciclabile di Lungolago Mincio e sulla Costa Brava.

Alla fine saranno 735 le piante messe a dimora secondo il piano 2018, per un investimento di



250mila euro, lo stesso previsto per quest' anno. Aceri, ontani, tigli e salici, specie più idonee all' ambiente urbano, sono stati scelti per sostituire soprattutto pioppi vecchi e non sicuri e per rimboschire altre zone.

In tutto sono 16 le aree interessate: oltre a quelle già citate anche i giardini di viale Piave, via Visi e via Mozart. Altre attività significative sul verde pubblico hanno riguardato le aiuole di viale Risorgimento, via Ariosto, viale Gorizia, viale Partigiani e viale Fiume, il cortile della scuola Vittorino da Feltre, i giardini interni ed esterni di Palazzo Te.

Quanto al 2019, non esiste ancora un piano dettagliato di piantumazioni con quantità, luoghi e calendario. Indicativamente si parla di 300 alberi che andranno a sostituire i vecchi da abbattere e di una ventina quelli nuovi. Da impiantare nel prossimo inverno. Quei numeri, però, fanno presente da Mantova Ambiente, la società della Tea che si occupa del verde comunale, sono destinati a variare nel

Gazzetta di Mantova



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

corso dell' anno dopo i sopralluoghi e le verifiche del caso.

Il piano del Comune per «il rinnovo e la riqualificazione delle alberature urbane» si pone come obiettivo quello di ridurre nell' arco di cinque anni la quantità di pioppi e di piante senescenti, a rischio crollo durante episodi di maltempo, per sostituirli con altre specie dagli apparati radicali che si saldano meglio nel terreno e che, quindi, oggi vengono ritenute più adatte alla città.

Presto verrà realizzato il nuovo polmone verde a Formigosa con 7.100 nuovi alberi che daranno vita ad un vero e proprio bosco urbano. «Siamo in attesa dell' autorizzazione della sovrintendenza - dice l' assessore ai lavori pubblici Nicola Martinelli - Una volta ottenuta, partiranno i lavori». In via Roma si ritiene che l' ok sia questione di giorni. Il bosco urbano di Formigosa (4 ettari tra la chiesa, il cimitero e il canale Fissero-Tartaro) sarà costituito da 7.100 alberi di varie specie come aceri, carpini, cerri, ciliegi selvatici, frassini, olmi, ontani, pioppi, salici bianchi e tigli selvatici. I lavori prevedono anche l' impianto di molte tipologie di arbusti come il biancospino, la rosa canina, il salice grigio, il nocciolo e il sambuco. Sentieri attrezzati attraverseranno il bosco collegandolo con il centro abitato. Il progetto prevede anche l' impianto di alberature lungo la sponda del lago Inferiore, un ettaro e mezzo dal Campo canoa verso la ex raffineria. Il costo totale sarà di 438mila euro, 392mila dei quali ottenuti grazie ad un bando della Regione vinto dal Comune.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Gazzetta di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

con fondazione cariplo

E il Parco ne pianta altri duemila in riva a Po, Mincio e Chiese

Se Mantova è impegnata in un programma triennale di messa a dimora di alberi in parchi e giardini della città, il Parco del Mincio non è da meno in provincia.

«Negli ultimi due anni - spiega il presidente del Parco Maurizio Pellizzer - siamo impegnati nel progetto "Tessere per la natura", sostenuto da Fondazione Cariplo, che si sta concludendo proprio in queste settimane e che ha visto impianti di boschi e filari per un totale di 17mila alberi». Gli interventi hanno interessato i comuni che rientrano nella zona del Parco e altri dell' Alto e del Basso mantovano, lungo i fiumi Mincio, Chiese e Po, «in un' azione - specifica Pellizzer - che complessivamente potenzia la rete ecologica regionale».

Entro febbraio verranno messi a dimora 1.867 alberi che si andranno ad aggiungere agli 8.869 piantati l' anno scorso; le specie sono carpino bianco, olmo, acero campestre, farnia, gelso, ciliegio, ontano nero, salice bianco, pioppo nero e bianco, melo selvatico, prugnolo selvatico, corniolo, sambuco, biancospino, nocciolo, sanguinello, frangola, viburno, salici arbustivi, carex di vari tipi e phragmites australis. Previste anche 130 siepi a filare e



come fascia tampone (l' anno scorso erano state 4.543). «Abbiamo, dunque, contribuito in misura rilevante all' incremento del patrimonio arboreo del territorio e non solo all' interno dei confini dell' area protetta» commenta il presidente.

In programma, finanziati con fondi regionali richiesti e in attesa di assegnazione, vi sono anche interventi di manutenzione straordinaria sul percorso Angeli-Belfiore (abbattimento di 4 pioppi bianchi e di due salici di altezza superiore ai 20 metri), potature e rimozione di alberi caduti al centro parco delle Bertone, rimozione di piante cadute e pulizia del sottobosco nelle aree boscate di Castellaro.

Oltre a "Tessere per la natura", negli ultimi anni il Parco ha realizzato e concluso altre messe a dimora di alberi e arbusti, piantando altri 45mila esemplari a Mantova (nelle zone di Sparafucile, Diversivo, Trincerone e Migliaretto), a Soave, a Castellaro lagusello e in aree dei fiumi Secchia e Po. «Si tratta - precisa sempre Pellizzer - di interventi di potenziamento della connettività ecologica che permettono di aumentare la biodiversità del territorio».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.